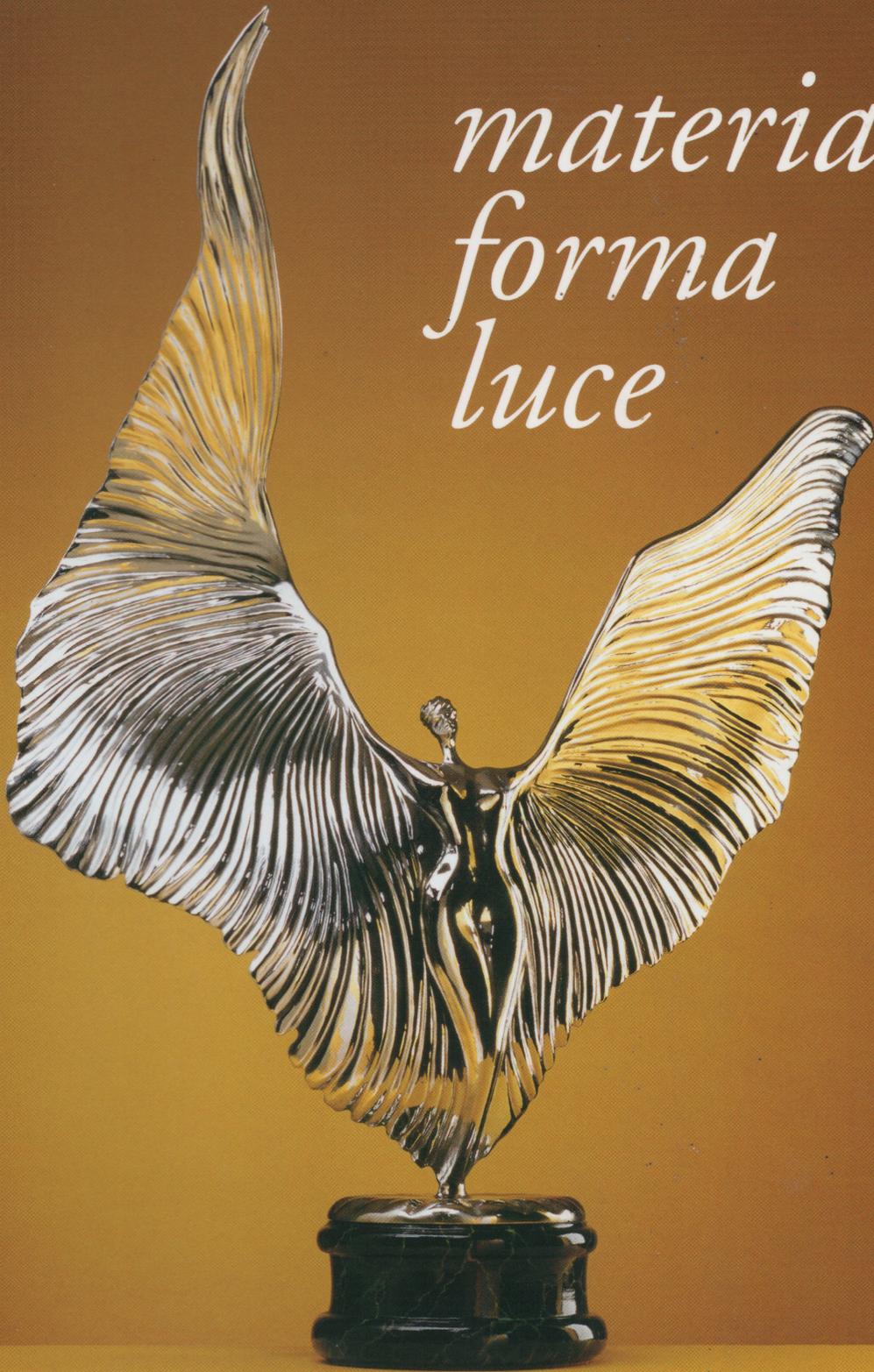


GERARDO BOTTURA

*materia  
forma  
luce*



*Foto di copertina: Paolo Gepri*



COMUNE DI SAN SECONDO PARMENSE  
PROVINCIA DI PARMA

GERARDO  
BOTTURA

*materia  
forma  
luce*

*Introduzione:*

Alberto Zanardi  
Sindaco di San Secondo

*Testi:*

Mario Dalla Bernardina  
L.M Le Grand-Canacoller  
Leonardo Bandini

ROCCA DEI ROSSI  
**SAN SECONDO P.SE**

Il Catalogo è edito in occasione della personale dell'Artista alla Rocca dei Rossi di San Secondo Parmense dal 26 Agosto al 24 Settembre 2000.

Fotografie: Gianni Schianchi.

Progettazione grafica: Raffaello Gabbi e Silvia Bertozzi.

Realizzazione: Tipografia La Colornese sas - TLC editrice.

*Col patrocinio  
della*



PROVINCIA  
DI  
PARMA



*Metamorfosi*  
(omaggio a Gustav) h cm 100

**N**on è stato ammirando le sue opere che ho compreso la fatica, la sofferenza ma anche la forza che si sprigionano, si consolidano, induriscono nell'atto dello scolpire, quanto invece, dalle sue parole, dai suoi sguardi, dai suoi silenzi.

Parole ed espressioni, silenzi che nascono da una innata timidezza di ragazzo che comunicano facilmente ad un'indole simile alla sua.

E, la poesia dei timidi, ha bisogno di rappresentare questo sentimento interiore, essenzialmente amore, rendendolo in figurazioni solide e visibili.

Per loro, artisti, è più facile esprimersi con un verso, con una pennellata di colore, materializzando di una forma.

È così che sono diventato amico di Gerardo Bottura e lo scrivo con grande orgoglio e soddisfazione e con un sentimento di quasi complicità.

Capendo, amando ed imparando ad apprezzare da lui, Uomo (carne e spirito) prima ancora che dalle sue opere (ferro e acciaio) lo sforzo e

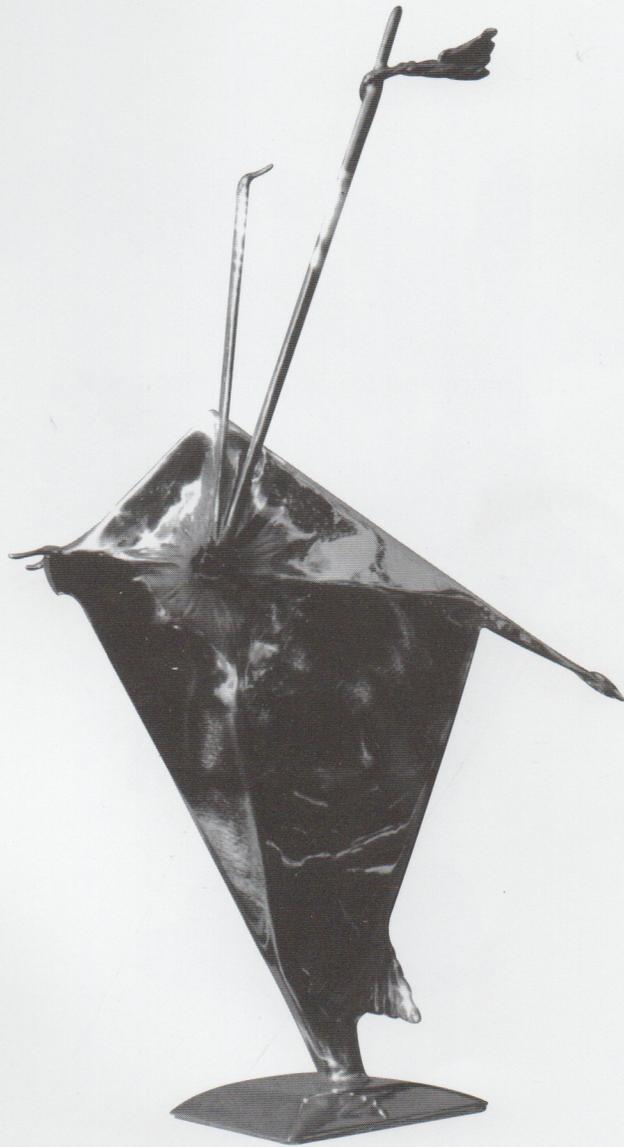
la sofferenza che sono del creare e che rappresentano i connotati dell'artista autentico.

In assenza degli strumenti culturali che consentono di capire il suo ricercare, il suo forgiare, il suo assemblare e che alla fine, grazie alla fantasia e al pensiero, si sublimano nel creare, sono stato attratto dall'apparente contrasto fra la sua indole di uomo dolce, schivo, tranquillo e il materiale che usa, le tecniche che impiega che sono invece duri, violentatrici.

In particolare mi ha colpito il risultato che Gerardo riesce quasi sempre ad ottenere e cioè quello di domare la durezza del metallo servendosi della violenza del fuoco per dare vita a forme di grande tranquillità, compostezza ed ordine a cui Egli sa aggiungere quel tanto di genialità estrosa che mi riconduce ancora e ancora a scoprire la poesia delle cose.

E questa poesia e quest'arte abbiamo scelto, insieme, di offrirla ancora una volta, a San Secondo a riprova di quella sansecondinità che Egli ormai dice di sentirsi dentro.

Alberto Zanardi  
*Sindaco di San Secondo*



*Angoscia h cm 110*



*Amorosi h cm 65*

Materia Forma Luce



*Toro inox h cm 80*



*Gallo inox h cm 60*

## Materia Forma Luce

*Wenn nicht mehr Zahlen und Figuren  
Sind Schlüssel aller Kreaturen  
Wenn die so singen, oder küssen,  
Mehr als die Tiefgelehrten wissen,  
Wenn sich die Welt ins freie Leben  
und in die Welt wird zurückbegeben,  
Wenn dann sich wieder Licht und Schatten  
Zu echter Klarheit wieder gatten,  
Und man in Märchen und Gedichten  
Erkennt die wahren Weltgeschichten,  
Dann fliegt vor Einem geheimen Wort  
Das ganze verkehrte Wesen fort.*

*(Novalis, 1800)*

L'acciaio inossidabile è indiscutibilmente la materia prediletta dall'ingegnere moderno. Sinonimo di durezza e tenacità massima, elastico e resistente, viene legato, colato, laminato, incrudito, temprato o ricotto in mille e mille varianti. L'inox, nella lingua del tecnico, è l'oggetto di inesauste ricerche nello spirito più puro della tecnologia dei materiali. La caratterizzazione metallurgica si compie usando i metodi più avanzati di spettroscopia e microscopia per scrutare nei recessi degli spazi interatomici e così validare o confutare i complessi modelli matematici che descrivono le relazioni tra il reticolo cristallino e le equazioni costitutive al livello macroscopico. Il metallurgo d'oggi sogna già di produrre l'acciaio su misura per ogni applicazione meccanica, progettando matematicamente la composizione della lega e la sequenza di trattamenti termici, così affrancandosi dalla schiavitù del crogiolo e del provino.

Come non lasciarsi inebriare davanti a questa iperbole di numeri e figure, e non cedere allo stesso tempo di fronte alla rassicurante sapienza degli istruiti saggi? Tuttavia ci disturba sapere che sul tavolo illuminato da una luce fredda di un fascio collimato di elettroni la

materia è denudata, sezionata, scrutata senza lasciare il minimo angolo nascosto.

O quasi. Perché anche la materia, solo apparentemente inanimata, sa difendersi nascondendosi pudicamente ai nostri occhi<sup>†</sup>.

È questo il caso dell'acciaio nelle sculture di Gerardo Bottura.

Manifestandosi in forma di bocciolo o ninfa alata, l'acciaio ha dimenticato le bruciature dell'elettrodo ed i tagli della mola che sono stati gli strumenti della creazione di questa e quello. Ed è una felice ricerca di forma quella che caratterizza queste sculture in acciaio. Le linee si sviluppano e si intrecciano su superfici di una albedo assoluta, talora con grande nettezza, altrove commiste e fluenti. Il pronubo artista prepara su queste superfici il talamo su cui luce e ombra si fondono in mobili riflessi la cui vera chiarezza è sottolineata da una freddezza metallica.

In questo processo di ricerca Gerardo Bottura aiuta dunque l'acciaio a difendersi, a proteggersi dall'occhio indiscreto del tecnico, prendendo una forma che lo solleva dalla mera dimensione materiale che conosciamo scientificamente.

L'acciaio formato nella scultura viene allora proiettato dallo scultore in un secondo piano, dove la materia è sublimata nel canto del vento che soffia tra le pieghe di ali spiegate, o nel bacio di un fiore che si apre. Nel dualismo Materia-Forma, e nella coesistenza dello stesso oggetto in due piani così distinti tra di loro, ci viene ricordato che non è unica la chiave nella quale dobbiamo leggere l'esistenza di tutte le creature. Parafrasando la chiave di lettura suggerita dal sonetto di Novalis: *Wenn nicht mehr Zahlen und Figuren*, al rigore del metodo è da contrapporsi la fantasia della favola e il sogno della poesia.

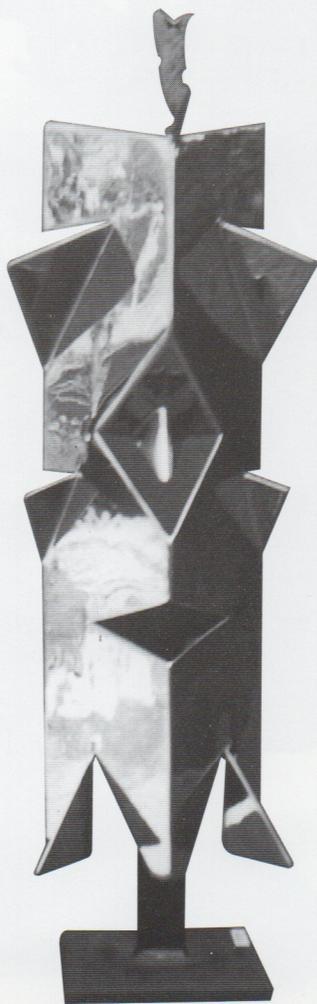
Ma la materia non dimentica mai se stessa. Ed è proprio la scelta dell'acciaio, materia simboleggiante la durezza e la tenacia, che dà un

---

<sup>†</sup> Il *pudore* della materia è un effetto esistente in realtà, scoperto all'inizio del XX secolo dal fisico tedesco Werner Heisenberg. Ciò che Heisenberg ha definito *principio di indeterminazione* (W. Heisenberg, *Z. Physik*, **43**, 172, 1927) enuncia in effetti che non è possibile misurare simultaneamente tutte le proprietà di un qualsivoglia oggetto, dimostrando così che una conoscenza perfetta del nostro universo è fisicamente irrealizzabile. Questa scoperta ha sconvolto la filosofia della scienza, cambiando in modo radicale il modo in cui il fisico concepisce la sua attività in rapporto alla realtà.

valore particolare alla sublimazione ottenuta passando per una lotta faticosa di cui si è già scritto altrove. La scelta di una materia e di un metodo plastico difficili testimoniano della sfida continuamente rilanciata ad ogni tappa raggiunta e superata lungo il cammino di ricerca che è proprio ad ogni artista.

L.M. Le Grand-Canacoller  
*Ginevra, Maggio 2000*



*Totem h cm 100*



*Controtempo h cm 140*



*Fantasma h cm 230*



*Airone in amore*  
h cm 155



*Gru Gru*  
*h cm 150*



*Gatto h cm 60*

## Le Metamorfosi di Gerardo Bottura

**E**vocate dalla memoria, nonostante l'apparente dissoluzione della forma, le opere di questo originale modellatore ci vengono incontro come presenze familiari.

Un incantato giardino zoologico, di bestie per lo più domestiche, cui hanno dato movenze l'amore e l'ingegno di un "piccolo maestro", si è materializzato secondo insegnamenti dettati dall'esperienza perchè lo scultore, per innata modestia, non vanta geniali ispirazioni ma si limita ad offrire, senza infingimenti, i lavori della sua nobile fatica, vittoriosa sulla materia greve e resistente.

E così, in bella mostra, fanno la corte ad un inatteso "fanta-guerriero": l'arcigatto, il nobile airone, il gallo baldanzoso, il barbagianni filosofo, la farfalla effimera, taluni cavallini bizzarri o mansueti, il toro poderoso ed un improbabile acquario dove nuotano silenziosi pesci esotici con livree cangianti.

Conosco e sono amico di Gerardo Bottura fin dall'infanzia e quindi posso rendere testimonianza della sua umanità, cioè del suo essere radicato profondamente nel terreno fecondo della provincia italiana dove è nato e dove ha vissuto una vita laboriosa, ancor prima che le sue conoscenze, maturate attraverso anni di esperienza e di applicazione, permettessero, con la padronanza dei mezzi, il libero sbocciare della sua intuizione artistica.

Nel suo procedere, coerente con la scelta del linguaggio figurativo, l'Artista, abbandonate per esaurimento le forme scavate e sofferte che il ferro (la materia prima) e il fuoco (lo strumento) rendevano propizie, con mente riposata e riconquistata giocosità favolistica (di nonno felice) torna ora ad una rappresentazione simbolica di volumi compatti, dove la luce interamente riflessa dall'acciaio (nuova materia prima) suggerisce affascinanti apparizioni ingaggiate dal ricordo.

Da qui il magico fiorire, per virtuosismo e sapienza stilistica, di questo zoo familiare inteso ad appagare quel "fanciullino" che alberga

nell'intimo di ciascuno di noi.

Opere d'arte felicemente espresse, dove non traspare il dramma  
espressionistico che in precedenza urgeva, ma dove la fisicità creativa,  
pur mantenendo l'originaria tensione nervosa, è divenuta più legge-  
ra, superficie levigata che riflette come in uno specchio la luce inte-  
riore dell'amore inventivo.

Mario Dalla Bernardina



*Barbagianni h cm 50*



*Pesce inox h cm 75*





*Toro h cm 50*

**È** stato il sottile fascio di luce della torcia elettrica puntato sulla oscura sagoma del guerriero ad illuminare me, oltre quella, la scorsa notte nel tuo giardino.

E tu sai, ne abbiamo parlato più di una volta, quanto sia ambigua la sola percezione se non presa per mano e quanto divenga dispotica la ragione, se troppo lusingata.

Ma vuoi per curiosa coincidenza, vuoi per la forza misteriosa che ogni opera nasconde e che è pronta a rivelare nel momento meno atteso, quel raggio di luce ha dato voce al tuo guerriero.

Quasi dissonante, sospeso tra i riflessi prepotenti dell'acciaio e il crudo e decadente opaco del ferro, ma pronto a restituire il senso dell'armonia nella leggerezza del movimento.

Ecco dove ami misurarti!

Nel condurre la materia al limite estremo di ciò che può esprimere. Se non fosse così non ti saresti lasciato sedurre dal ferro, emblema di forza quasi incoercibile, per sospendere le impalpabili trine delle gorgonie nei tuoi abissi marini, o per liberare il volo di quegli uccelli trattenuti appena dall'estremità dell'ala.

Sembra che ogni tua creatura stenti a sottomettersi alla forza di gravità.

Dai tuoi danzatori alla ricerca di un impossibile equilibrio, ai toreri che di umano hanno conservato solo il volto; e ancora, ali che librano corpi e corpi alleggeriti fino alla dissolazione della forma.

Credo di intravedere in questa dimensione il tuo prossimo cammino: liberarti della forma per assimilare, e far sempre più tua, quella materia che ti ha sedotto dal primo giorno.

Leonardo Bandini

## Sculture in mostra

- 1 **M**etamorfosi (*omaggio a Gustav*) h cm 100
- 2 **A**ngoscia h cm 110
- 3 **A**morosi h cm 65
- 4 **T**oro inox h cm 80
- 5 **G**allo inox h cm 60
- 6 **A**cquario h cm 172
- 7 **T**otem h cm 100
- 8 **C**onchiglia h cm 55
- 9 **C**ontrotempo h cm 140
- 10 **M**arina (*fuori concorso*)
- 11 **G**alli in amore (*fuori concorso*)
- 12 **S**tudio per ... (*fuori concorso*)
- 13 **N**otturmo (*fuori concorso*)
- 14 **F**antasma h cm 230
- 15 **A**irone in amore h cm 155
- 16 **G**ru Gru h cm 150

- 17 Gatto h cm 60
- 18 Gatto pico h cm 38
- 19 Barbagianni h cm 50
- 20 Pesce inox h cm 75
- 21 Pesce dorado h cm 55
- 22 Pesce dorado pico h cm 40
- 23 Nudo al chiaro di luna con uccello albatros h cm 70
- 24 Approdo h cm 90
- 25 Albero h cm 210
- 26 Fiore ostentato h cm 60
- 27 Pesce madre h cm 45
- 28 Top model h cm 85
- 29 Toro h cm 50
- 30 Cavallo h cm 57
- 31 Gallo sul... h cm 210
- 32 Tempo

Sculture in mostra



*Cavallo h cm 57*

*G. Bottura, allievo in gioventù dello scenografo e regista Beni Montresor e del pittore Vincenzo Partesotti, ha lavorato nella bottega officina del maestro Gianni Talian di Treviso.*

*Suoi lavori figurano in collezioni pubbliche e private.*

Gerardo Bottura vive e lavora a:

- Parma - Via Angelo Braga 6
- Bussolengo - Via Vallesani 3



*Gallo h cm 210*

Finito di stampare  
nel mese di Luglio 2000  
dalla Tipografia La Colornese sas  
al n. 98 di via San Rocco  
Colorno (Parma)



*Gerardo Botura*

